



RESOCONTO SOMMARIO

n. 533

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 4 dicembre 2025

I N D I C E

Commissioni congiunte

2 ^a (Giustizia), 6 ^a (Finanze e tesoro-Senato) e II (Giustizia), VI (Finanze-Camera):		
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 5)</i>	Pag.	5
3 ^a (Affari esteri e difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	6

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 243)</i>	Pag.	8
<i>Plenaria</i>	»	8
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	9
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	18

Commissioni e comitati bicamerali di indirizzo, controllo, vigilanza e consultivi

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	29

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Comitato XII. Sistema Cilento con particolare riguardo all'omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo</i>	Pag.	31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Plenaria *Pag.* 32

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori:

Plenaria » 34

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 58) » 35

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2:

Plenaria » 36

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo:

Plenaria *Pag.* 38

ERRATA CORRIGE *Pag.* 40

COMMISSIONI CONGIUNTE

**2^a (Giustizia)
e 6^a (Finanze e tesoro)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**II (Giustizia)
e VI (Finanze)**

della Camera dei deputati

Giovedì 4 dicembre 2025

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

*Presidenza del Presidente della VI Commissione della Camera
OSNATO*

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 14,50

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI ABI (ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA), DI CNDCEC (CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, DI ANASF (ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI) E DI FONDAZIONE FINANZA ETICA SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 331 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DELLA DELEGA PER LA RIFORMA ORGANICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MERCATI DEI CAPITALI, E DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOCIETÀ DI CAPITALI CONTENUTE NEL CODICE CIVILE, NONCHÉ PER LA MODIFICA DI ULTERIORI DISPOSIZIONI VIGENTI AL FINE DI ASSICURARNE IL MIGLIOR COORDINAMENTO)

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

6^a Seduta

Presidenza della Presidente della 3^a Commissione del Senato
CRAXI

Interviene il ministro della difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e la trasmissione sulla Web-TV e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del ministro della Difesa, Guido Crosetto, sul Documento programmatico pluriennale per la Difesa, per il triennio 2025-2027 (Doc. CCXII, n. 3)

Il ministro CROSETTO svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore BARCAIUOLO (*FdI*), il deputato LOMUTI (*M5S*), i senatori GASPARRI (*FI-BP-PPE*) e ALFIERI (*PD-IDP*), i deputati COMBA (*FDI*) e ROSATO (*AZ-PER-RE*).

Il ministro CROSETTO replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia il ministro Crosetto e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 4 dicembre 2025

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 243

Presidenza della Vice Presidente
CUCCHI

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,40

AUDIZIONI DEL DOTTOR MASSIMO CRUSI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CNAPPC, E DEL DOTTOR MAURO UNIFORMI, PRESIDENTE DI CONAF – CONSIGLIO DELL’ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1663 (DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA DEGLI ORDINAMENTI PROFESSIONALI)

Plenaria

341^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
CUCCHI

La seduta inizia alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell’esame degli argomenti all’ordine del giorno ad altra seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,45.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

309^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il disegno di legge recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2025 (A.C. 2574) è stato approvato ieri, 3 dicembre, dalla Camera dei deputati.

Il suo esame sarà avviato quanto prima, compatibilmente con la prima lettura del disegno di legge di bilancio per l'anno 2025 (A.S. 1689). Ove la Commissione concordi, potranno poi essere congiunte la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2024 (*Doc. LXXXVII, n. 2*) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2025 (*Doc. LXXXVI n. 3*).

La Commissione prende atto.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Consiglio relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco e ai prodotti correlati (rifusione) (COM(2025) 580 definitivo)

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva (UE) 2020/262 per quanto riguarda il regime generale delle accise sul tabacco e sui prodotti correlati (COM(2025) 581 definitivo)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 novembre.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*), relatore, svolge una relazione integrativa sulle due proposte di direttiva in esame, COM(2025) 580 e COM(2025) 581 che, come già illustrato nella precedente seduta, mirano all'adeguamento della normativa armonizzata in materia di accise sui tabacchi.

La proposta COM(2025) 580 prospetta la revisione della direttiva 2011/64/UE, che definisce e classifica la struttura e le aliquote dell'accisa gravante sui tabacchi lavorati, mentre la proposta COM(2025) 581 modifica la direttiva (UE) 2020/262, che stabilisce il regime generale dei prodotti sottoposti ad accisa.

Sulla proposta COM(2025) 580 è pervenuta la relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012. La relazione evidenzia che l'impatto finanziario della proposta è potenzialmente positivo, ma, allo stesso tempo, invita a tenere conto della specificità dei singoli prodotti, auspicando una attenta valutazione dei rischi legati alla proliferazione di mercati paralleli e di prodotti contraffatti.

La relazione segnala che le aliquote di accisa minime previste della proposta comportano un impatto rilevante per le diverse categorie di prodotti come sigarette, sigari, sigaretti, tabacchi da inalazione senza combustione e altri tabacchi lavorati.

Inoltre, il Governo richiama l'attenzione sui possibili effetti della proposta sull'ordinamento nazionale. Infatti, l'adeguamento delle aliquote minime e l'introduzione di nuove categorie fiscali per alcuni prodotti del tabacco tradizionale, nonché per i prodotti di nuova generazione e per il tabacco greggio, richiederanno una corposa revisione del decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise), che disciplina l'imposizione indiretta sulla produzione e il consumo.

Secondo la relazione del Governo, la proposta rispetta il principio di sussidiarietà, in quanto l'azione dell'Unione europea è volta a conseguire obiettivi che non possono essere raggiunti in misura sufficiente dagli Stati membri, ma possono essere meglio realizzati a livello di Unione. Il Governo ritiene che la proposta rispetti anche il principio di proporzionalità, nella misura in cui le modifiche proposte sono volte a coprire le carenze della vigente direttiva 2011/64/UE.

Al riguardo, il relatore ritiene di dovere evidenziare alcuni punti critici che ineriscono alla regolamentazione proposta dalla Commissione europea.

In merito alla valutazione di impatto della Commissione europea sulla proposta COM(2025) 580, essa risulta carente sotto due profili. Il primo riguarda l'impatto economico sui punti vendita causato dalla diminuzione della domanda indotta dall'aumento delle aliquote delle accise. Il secondo riguarda il nesso di causalità diretto e indiretto tra l'aumento della pressione fiscale sul mercato legale delle sigarette e il passaggio al mercato illecito del contrabbando di sigarette, come già verificatosi nei casi della Germania e della Francia, dove l'aumento repentino delle accise sulle sigarette ha determinato una diminuzione delle entrate fiscali a

causa di un aumento del consumo di sigarette derivante dal passaggio ai mercati illegali del tabacco.

In merito al principio di sussidiarietà, l'armonizzazione legislativa mira a superare la frammentazione della normativa degli Stati membri. Tuttavia, l'articolo 12, paragrafo 5, della proposta COM(2025) 580 accorda alla Commissione europea un potere di delega ampio, senza limiti espliciti, per modificare le aliquote minime.

Va ricordato, infatti, che l'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che gli atti delegati debbano riguardare esclusivamente gli « elementi non essenziali » di un atto legislativo. Appare evidente, invece, come l'adeguamento dei livelli minimi di tassazione incida su un elemento sostanziale e qualificante della normativa non riconducibile alla categoria degli aspetti secondari.

In tale contesto, inoltre, una eventuale successiva modifica delle aliquote mediante un atto delegato della Commissione europea verrebbe sottratta all'ambito di cognizione dei Parlamenti nazionali, in quanto non ricadrebbe nella nozione di « progetto di atto legislativo » sottoposto al loro scrutinio diretto in base ai Protocolli 1 e 2 allegati ai Trattati.

L'eccessiva ampiezza dei poteri delegati attribuiti alla Commissione europea potrebbe, quindi, costituire una violazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Inoltre, l'equiparazione fiscale tra categorie di prodotti disposta dall'articolo 28, paragrafo 4, della proposta appare suscettibile di compromettere le prerogative degli Stati membri in materia tributaria, potendo altresì comportare aumenti eccessivi e uniformi che potrebbero generare squilibri nel mercato interno. In tale quadro, potrebbe valutarsi con attenzione l'adozione di soglie differenziate per garantire un'armonizzazione sostenibile, preservare il buon funzionamento del mercato interno e scongiurare significativi impatti inflazionistici.

Per quanto concerne il principio di proporzionalità, le normative europee devono essere idonee al raggiungimento dell'obiettivo e non andare oltre quanto necessario. Sotto il profilo del test di necessità, le proposte non appaiono pienamente coerenti con il principio di proporzionalità.

In base al principio di proporzionalità, in senso stretto, sarebbe infatti opportuno favorire un approccio programmato su un aumento graduale delle accise su base pluriennale, in modo da favorire una crescita stabile e bilanciata del gettito fiscale e promuovere una diminuzione progressiva del consumo di circa il 3 per cento, in linea con gli obiettivi di salute pubblica, senza penalizzare eccessivamente la competitività del comparto italiano ed europeo e senza determinare il rischio di una migrazione dal mercato legale al mercato illecito dei tabacchi.

Sulle proposte in esame sono pervenuti alcuni contributi degli operatori del settore, che sottolineano alcune criticità delle proposte. Viene evidenziato che, tra le diverse soluzioni normative possibili e ugualmente idonee a perseguire l'obiettivo della riduzione della propensione al tabagismo, la Commissione europea avrebbe scelto quella più invasiva, op-

tando per una regolazione non necessaria, priva di valore aggiunto e quindi eccessiva e sproporzionata.

Una nuova direttiva fiscale impostata su aumenti di prezzo rilevanti, e presentata senza un'adeguata valutazione d'impatto, determinerebbe la chiusura definitiva di migliaia di tabaccherie e microimprese familiari. Inoltre, per agevolare gli investimenti, la sostenibilità e migliorare la tutela del mercato legale, bilanciando interessi quali la salute e l'erario, viene evidenziata la necessità che l'approccio regolamentare europeo poggi su un'adeguata differenziazione delle categorie di prodotto, in special modo per i prodotti nazionali con e senza combustione. A ciò dovrebbero affiancarsi una politica fiscale di maggior favore per i prodotti innovativi e incrementi delle accise progressivi ed equilibrati, che confermino l'attuale assetto distributivo fondato su canali controllati e su licenze o concessioni attribuite dallo Stato.

Per quanto riguarda la materia oggetto delle proposte in titolo, giova ricordare che, nell'ambito della discussione in atto sul quadro finanziario pluriennale 2028-2034, la proposta di decisione COM(2025) 574, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, che abroga la decisione (UE, *Euratom*) 2020/2053, introduce una nuova risorsa propria basata sull'accisa sul tabacco (*Tobacco Excise Duty Own Resource*, TEDOR).

In particolare, la proposta TEDOR, insieme alla proposta COM(2025) 580, mira a sostenere gli obiettivi di politica sanitaria dell'Unione, contrastare gli acquisti transfrontalieri determinati dalle differenze tra le politiche fiscali nazionali e generare entrate significative per il bilancio europeo. L'impianto previsto comporterebbe l'applicazione uniforme, in tutti gli Stati membri, di un'aliquota di prelievo pari al 15 per cento sui quantitativi di tabacchi lavorati e di prodotti correlati al tabacco immessi in consumo, calcolata sulla base dell'aliquota minima applicabile in ciascuno Stato membro.

Per quanto riguarda la proposta COM(2025) 580, le otto settimane previste dal Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato ai Trattati, sono scadute il 3 novembre 2025; per la proposta COM(2025) 581, invece, sono scadute il 31 ottobre scorso. Le proposte sono oggetto di esame da parte di 16 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea; tra queste, solo la Camera dei deputati ha espresso un parere motivato con riferimento alla proposta COM(2025) 580.

Il senatore LOREFICE (*M5S*), qualora i tempi dell'esame lo consentano, chiede un'integrazione della relazione che dia conto degli effetti che la regolamentazione proposta potrebbe avere in termini di minori costi economici per la tutela della salute derivanti dall'uso dei prodotti del tabacco, possibilmente differenziando tra le diverse tipologie di tali prodotti.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) si dichiara disponibile a ulteriori approfondimenti e richiama quanto evidenziato nella sua relazione

integrativa, in cui si sottolinea l'obiettivo auspicato di una riduzione annua del 3 per cento del consumo di prodotti del tabacco. Rileva, inoltre, che un incremento repentino e significativo delle accise non risulta, secondo i dati disponibili, efficace nel ridurre i consumi, ma tende piuttosto a provocare uno spostamento verso prodotti di fascia economica inferiore.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno tenere in considerazione anche le posizioni negoziali espresse dagli altri Stati membri, molti dei quali hanno manifestato una certa apertura verso un rafforzamento dell'imposizione fiscale sui prodotti del tabacco, riconoscendone la rilevanza quale strumento di tutela della salute pubblica.

Interviene nuovamente il senatore LOREFICE (*M5S*), sottolineando l'importanza di destinare maggiori risorse all'informazione e alla sensibilizzazione sui danni derivanti dall'uso del tabacco, a partire dalla scuola dell'obbligo. Tale esigenza è particolarmente urgente per contrastare la diffusa ed erranea convinzione secondo cui i prodotti di nuova generazione sarebbero meno dannosi delle sigarette tradizionali.

In tal senso, ritiene auspicabile che le proposte in esame contengano un chiaro invito alle Istituzioni europee ad agire con maggiore decisione per informare e contrastare in modo più efficace il fenomeno del tabagismo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1623) Delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), in sostituzione del relatore senatore Matera, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di iniziativa governativa e collegato alla manovra di finanza pubblica, con cui si delega il Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti specifiche funzioni relative alle materie indicate dalla legge sull'autonomia differenziata (legge n. 86 del 2024), che rientrano tra le materie di legislazione concorrente di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Si tratta, in particolare, delle funzioni inerenti alle seguenti materie: ambiente; sicurezza del lavoro; istruzione; ricerca e innovazione; alimentazione; ordinamento sportivo; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; e valorizzazione dei beni culturali.

Il provvedimento si compone di 33 articoli. L'articolo 1 dispone la delega legislativa, da esercitarsi entro 9 mesi dall'entrata in vigore della legge, e le relative disposizioni procedurali.

L'articolo 2 detta i principi e criteri direttivi generali di delega, finalizzati a « favorire il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali », nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale 3 dicembre 2024, n. 192.

Si ricorda che la sentenza della Corte aveva dichiarato parzialmente illegittime alcune disposizioni della legge n. 86 del 2024 sull'autonomia differenziata. Senza contestare lo strumento della delega per la definizione dei LEP, la Corte aveva censurato la genericità dei principi e criteri direttivi determinati in modo plurisetoriale, poiché ogni materia ha le sue peculiarità e richiede distinte valutazioni e delicati bilanciamenti. Il disegno di legge, quindi, apporta i correttivi resi necessari dalla sentenza della Corte costituzionale al percorso di determinazione dei LEP già avviato con la legge di bilancio 2023 e proseguito con la legge n. 86 del 2024.

I successivi articoli del disegno di legge, dal 3 al 32, suddivisi in 12 capi, dettano i principi e criteri specifici di delega, con riferimento a ciascuna delle funzioni individuate nell'ambito delle predette materie concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Al capo I, relativo alla tutela e sicurezza del lavoro, l'articolo 3 detta i criteri specifici per la determinazione dei LEP relativi alle politiche attive per il lavoro e ai servizi per l'impiego e il collocamento.

Il capo II si compone degli articoli da 4 a 13, che recano disposizioni in materia di istruzione, ai fini dell'erogazione del servizio, a garanzia del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, nel rispetto del principio dell'autonomia scolastica e dei principi e criteri direttivi specifici.

In particolare, l'articolo 5 riguarda i LEP relativi all'organizzazione della rete scolastica e alla formazione delle classi; l'articolo 6 quelli relativi alla definizione dell'offerta formativa; l'articolo 7 quelli relativi ai *curricula*, ai risultati di apprendimento, alla certificazione delle competenze, all'organizzazione e all'articolazione dei piani di studio dei percorsi, alla valutazione degli alunni e degli studenti e agli esami di Stato.

L'articolo 8 riguarda i LEP relativi alla formazione iniziale del personale docente, al reclutamento del personale scolastico, alla formazione in servizio e continua del personale docente e del personale dei servizi educativi per l'infanzia; l'articolo 9 quelli relativi al pluralismo scolastico; l'articolo 10 quelli relativi all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali; l'articolo 11 quelli relativi al diritto allo studio.

L'articolo 12 detta i criteri per la determinazione dei LEP relativi all'edilizia scolastica e l'articolo 13 quelli relativi all'innovazione digitale.

Al capo III, l'articolo 14 riguarda i LEP relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, anche a scopi produttivi, a tutela delle zone marginali e svantaggiate, per la ricerca in materia sanitaria e per la transizione ecologica e circolare.

Al capo IV, relativo all'alimentazione, l'articolo 15 detta i criteri per i LEP finalizzati a garantire la disponibilità e la qualità del servizio di mensa scolastica per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Al capo V, l'articolo 16 detta i criteri per i LEP relativi all'ordinamento sportivo.

Il capo VI, relativo al governo del territorio, si compone degli articoli da 17 a 20. L'articolo 18 riguarda la pianificazione urbanistica; l'articolo 19 l'attività edilizia, salvaguardando i livelli di semplificazione raggiunti anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); e l'articolo 20 i LEP relativi agli *standard* urbanistici nell'edilizia.

Al capo VII, l'articolo 21 detta i criteri specifici di delega per i LEP relativi a porti e aeroporti civili. Sono anche richiamati i criteri direttivi desumibili dalla normativa europea in materia, con riferimento ai regolamenti europei in materia di compensazione ai passeggeri in caso di ritardo o cancellazione del volo, ai diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo, e ai diritti dei passeggeri via mare o vie navigabili interne.

Al capo VIII, l'articolo 22 detta i criteri per i LEP relativi alle grandi reti di trasporto e di navigazione, richiamando anche quelli desumibili dalla normativa europea, con riferimento ai regolamenti in materia di servizi ferroviari, trasporto su strada e servizi aerei e marittimi.

Al capo IX, l'articolo 23 detta i criteri per i LEP relativi all'ordinamento della comunicazione, compresa la comunicazione digitale, prevedendo misure di sostegno pubblico, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. Sono inoltre considerate le funzioni di servizio postale universale, di cui alla normativa europea in materia di servizi d'interesse economico generale.

Al capo X, l'articolo 24 detta i criteri per i LEP relativi alla produzione, al trasporto e alla distribuzione nazionale dell'energia, compresa la sicurezza degli approvvigionamenti e la tutela dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e in coerenza con quanto previsto dal PNRR.

Al capo XI, l'articolo 25 detta i criteri per i LEP relativi alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e alla promozione e organizzazione di attività culturali, a tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione e a garanzia della promozione dello sviluppo della cultura.

Il capo XII, relativo alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e alla valorizzazione dei beni ambientali, si compone degli articoli da 26 a 32. L'articolo 27 detta i criteri direttivi per la determinazione dei LEP relativi al contrasto ai cambiamenti climatici, garantendo il contributo al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione europea entro il 2050. L'articolo 28 prevede i criteri per i LEP relativi alla qualità dell'aria, compresa l'esposizione a radiazioni ionizzanti, emissioni acustiche e campi elettromagnetici. L'articolo 29 fissa i criteri per i LEP relativi alla qualità delle acque. L'articolo 30 detta i criteri per i LEP relativi alla tutela del suolo. L'articolo 31 reca i criteri per i LEP relativi alla tutela della biodiversità. L'articolo 32 prevede invece i criteri per i LEP relativi

ai procedimenti amministrativi in materia ambientale e al monitoraggio e all'informazione ambientale al pubblico.

Infine, l'articolo 33 detta le disposizioni finanziarie e finali.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede che, nell'ambito dell'esame del disegno di legge, sia svolto un approfondimento volto a verificare la compatibilità di ciascuna delle disposizioni del provvedimento con i principi e gli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Il PRESIDENTE si riserva di valutare insieme al Relatore, senatore Matera, le più idonee modalità per svolgere tale approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1718) Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), in sostituzione del relatore Rosso, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge n. 175 del 2025, che reca misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Esso si compone di 3 articoli.

L'articolo 1 reca disposizioni in materia di crediti d'imposta di cui al Piano Transizione 5.0 e fissa il termine per la presentazione delle comunicazioni di prenotazione al 27 novembre 2025. Inoltre, viene disposta una norma di interpretazione autentica per quanto riguarda il divieto di cumulo tra il credito d'imposta di cui al decreto-legge n. 19 del 2024 e quello di cui alla legge n. 178 del 2020, precisando che l'impresa non può presentare contestualmente domanda per i medesimi beni oggetto di agevolazione. Si prevede altresì che la vigilanza sulle attività svolte dai soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni venga svolta dal Gestore dei servizi energetici (GSE).

L'articolo 2 reca disposizioni urgenti per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili e il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il decreto intende recepire le osservazioni formulate dalla Commissione europea in merito al raggiungimento della *milestone* correlata alla Riforma 1 della Missione 7 del capitolo «*REpowerEU*» del PNRR. L'urgenza e l'indifferibilità della norma è correlata all'esigenza di un celere superamento della fase di stallo che, a fronte di contenziosi amministrativi, ha interessato il processo di individuazione delle aree idonee, con inevitabili conseguenze sull'andamento delle procedure amministrative per l'abilitazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e pregiudizi per il raggiungimento dei *target* di decarbonizzazione.

Con specifico riguardo alle fonti rinnovabili, l'obiettivo è quello di promuovere la tutela e il potenziamento delle produzioni esistenti, così come di valorizzare i principi di contenimento del consumo di suolo e dell'impatto paesaggistico e ambientale, comprese le esigenze di qualità dell'aria, contemperando i medesimi con la necessità di raggiungere gli sfidanti obiettivi fissati dall'Unione europea al 2030.

L'articolo 3, infine, reca l'entrata in vigore del decreto.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) esprime rammarico per l'assenza dei colleghi della maggioranza in un momento in cui sarebbe necessario un confronto costruttivo sul tema del Piano Transizione 5.0, previsto nel PNRR. Sottolinea come il mondo delle imprese stia vivendo una fase di forte disorientamento a causa del venir meno improvviso delle risorse destinate al Piano, su cui molte aziende avevano fatto affidamento per pianificare i propri investimenti.

Osserva che tale situazione rischia di generare un significativo contenzioso e rappresenta un danno non solo per i progetti già avviati o programmati, ma anche per il rapporto di fiducia tra imprese e Istituzioni, compromettendo la credibilità dell'azione pubblica.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) ritiene avvilente partecipare a riunioni della Commissione su temi importanti come i LEP e Transizione 5.0 con l'assenza dei senatori di maggioranza, ad eccezione del Presidente.

Esprime, quindi, il suo rammarico per l'impossibilità di svolgere un adeguato confronto politico, sottolineando come le forze di opposizione siano invece rappresentate da senatori appartenenti a ben tre diversi Gruppi parlamentari, nonostante la seduta si svolga in una giornata priva di votazioni.

Il PRESIDENTE prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

481^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 10,10.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI E ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio e altre norme orizzontali per i programmi e le attività dell'Unione (COM(2025) 545 definitivo)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un bilancio dell'UE dinamico per le priorità del futuro. Il quadro finanziario pluriennale 2028-2034 (COM(2025) 570 definitivo)

Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034 (COM(2025) 571 definitivo)

Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 (COM(2025) 574 definitivo)

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti legislativi e altri atti dell'Unione europea, e rinvio)

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra gli atti in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il quadro finanziario pluriennale (QFP) è il bilancio a lungo termine dell'Unione europea (UE). Esso stabilisce il limite massimo della spesa dell'UE – sia nel suo insieme sia nei diversi settori di attività – per un periodo di almeno cinque anni. I QFP più re-

centi hanno coperto un periodo di sette anni. Le proposte della Commissione europea in esame si riferiscono al QFP per il periodo 2028-2034.

Il pacchetto di proposte relative al QFP per il periodo 2028-2034 comprende i seguenti documenti:

1) la comunicazione COM(2025) 570, che descrive sinteticamente l'intera architettura del QFP;

2) la proposta di regolamento sul QFP (COM(2025) 571), che stabilisce l'ammontare complessivo di risorse che l'UE può spendere per finanziare le proprie politiche e, in termini sia di impegni che di pagamenti, i limiti di spesa annuali (cdosiddetti massimali) per ciascuno dei principali settori di intervento dell'Unione, raggruppati in apposite «rubriche», nonché i meccanismi di flessibilità, che consentono di spostare risorse da un anno all'altro o tra le diverse rubriche o programmi;

3) la proposta di decisione sulle risorse proprie (COM(2025) 574), che stabilisce il sistema di finanziamento del bilancio nel suo complesso;

4) la proposta di regolamento sull'efficacia, il monitoraggio e la valutazione del bilancio dell'Unione (COM(2025) 545).

Le proposte sono accompagnate da una serie di documenti tecnici e relazioni, nonché da numerose proposte di regolamenti settoriali che disciplinano i diversi fondi e programmi di cui si compone il QFP.

Il regolamento per l'adozione del QFP segue una procedura legislativa speciale stabilita dall'articolo 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il Consiglio delibera all'unanimità previa approvazione del Parlamento europeo che, deliberando a maggioranza assoluta, può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non emendarla. Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare in materia a maggioranza qualificata.

Anche la decisione sulle risorse proprie richiede una procedura legislativa speciale. Secondo l'articolo 311 del TFUE, il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo. La decisione entra in vigore solo previa approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Le normative settoriali vengono solitamente adottate mediante procedura legislativa ordinaria.

In ordine al contenuto, la Commissione propone importanti innovazioni nella distribuzione delle risorse, nella struttura e nel numero dei programmi (da 52 a 16) e delle rubriche principali di spesa (da 7 a 4), nei meccanismi di flessibilità e negli strumenti speciali (da 8 a 3) nonché per quanto concerne le fonti attraverso le quali alimentare il bilancio (5 nuove risorse proprie). L'obiettivo di spesa per il clima è inoltre fissato al 35 per cento (contro il 30 per cento del bilancio corrente). Non è prevista una revisione intermedia del QFP.

Per i complessivi sette anni, la Commissione prevede stanziamenti pari a circa 1.984,8 miliardi di euro a prezzi correnti in termini di im-

pegni (circa 1.763 miliardi a prezzi 2025), pari all'1,26 per cento del Reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL). Questo livello di impegni si traduce in circa 1.980 miliardi di euro a prezzi correnti in termini di pagamenti (circa 1.760,9 miliardi a prezzi 2025). Tuttavia, 168 miliardi di euro a prezzi correnti (circa 149,3 miliardi a prezzi 2025), pari allo 0,11 per cento dell'RNL, sarebbero destinati al rimborso del debito contratto per finanziare le sovvenzioni di *NextGenerationEU*. Depurato da tale importo, il QFP proposto equivarrebbe quindi all'1,15 per cento dell'RNL dell'UE.

In Consiglio si registrano divergenze, anche significative tra gli Stati membri, soprattutto sull'ammontare complessivo delle risorse, sulla loro ripartizione per politiche e sulle fonti di entrata.

Come anticipato, la Commissione propone una riorganizzazione della struttura del QFP, con il passaggio da 7 a 4 rubriche principali di spesa. Ad esse si aggiungerebbero uno « strumento di flessibilità » e una « riserva per l'Ucraina » per fornire fondi aggiuntivi al di là dei massimali fissati per ciascuna delle rubriche di spesa. In sintesi e con cifre in termini di impegni:

- la rubrica I (Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura, prosperità e sicurezza rurale e marittima) sarebbe la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP, con un ammontare complessivo di 1.062,2 miliardi di euro a prezzi correnti (946,4 miliardi a prezzi 2025), corrispondenti al 53,7 per cento dell'intero QFP; L'Italia guarda con cautela all'accorpamento dei fondi dell'UE nei Piani di partenariato nazionali e regionali, e in particolare dei fondi della PAC e della coesione. Rimane prioritario preservare le giuste dotazioni finanziarie per PAC e coesione, almeno mantenendo i livelli di finanziamento attuali.

Allo stato attuale il *budget* assegnato alla PAC è inferiore a quello del periodo 2021-2027. In quanto politica sancita dai Trattati, la PAC dovrebbe continuare ad essere dotata di un proprio Fondo specifico e adeguato;

- la rubrica II (Competitività, prosperità e sicurezza) avrebbe un ammontare di circa 589,6 miliardi di euro a prezzi correnti (522,2 miliardi a prezzi 2025), pari al 29,6 per cento del totale; risulterebbe importante valutare il sostegno a industrie tradizionali che affrontano transizioni complesse (es. chimiche, metallurgiche, automobilistiche, oltre alle PMI);

- la rubrica III (Europa globale) avrebbe una dotazione complessiva di 215,2 miliardi di euro a prezzi correnti (19 miliardi a prezzi 2025), corrispondenti al 10,8 per cento del totale;

- la rubrica IV (Amministrazione) avrebbe infine una dotazione di circa 117,8 miliardi di euro a prezzi correnti (104,4 miliardi a prezzi 2025), pari al 5,9 per cento dell'intero QFP.

Nel dibattito antecedente alla pubblicazione delle proposte si è a più riprese fatto riferimento alla necessità di assicurare un bilancio il più possibile flessibile e agile, tale da adattarsi agevolmente all'evo-

luzione delle priorità e da poter rispondere prontamente a esigenze impreviste. Tale occorrenza è ribadita nella citata comunicazione COM(2025) 570, in cui si sottolinea l'importanza di coniugare prevedibilità e flessibilità e di garantire al bilancio una capacità più strutturale di adattamento. La capacità, nel disegno della Commissione, sarà garantita *in primis* tramite la maggiore semplicità di riassegnazione delle risorse. A questa finalità risponde la riduzione di rubriche di spesa e programmi rispettivamente a 4 e a 16 di cui si è detto in precedenza. Ciò dovrebbe rendere più semplice la riassegnazione, all'interno dei programmi e tra gli stessi, delle risorse che non sono già programmate. Ulteriore elemento nella strategia per aumentare la flessibilità è costituito dalla semplificazione e dal rafforzamento di strumenti e meccanismi specifici quali gli «strumenti speciali». Al fine di agevolare l'eventuale riprogrammazione, una parte delle risorse allocate ai Fondi europei il cui utilizzo è destinato a non superare i massimali non viene pre-assegnato. Per fronteggiare le conseguenze di crisi gravi l'articolo 6 della proposta di decisione sulle risorse proprie (COM (2025) 574) propone l'istituzione di un meccanismo straordinario e temporaneo per fornire agli Stati membri prestiti sulla base di debito assunto dall'UE. Al fine di tutelare la capacità di bilancio in caso di inflazione, l'articolo 4, paragrafo 2, della proposta di regolamento introduce un meccanismo di adeguamento annuale basato su un deflatore fisso ma regolabile.

Per quanto riguarda le «risorse proprie» – espressione che indica le fonti di entrata del bilancio dell'UE – si ricorda che ai sensi dell'articolo 311 del TFUE, l'Unione si dota dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche (paragrafo 1). Il paragrafo 2 specifica che «il bilancio, fatte salve le altre entrate, è finanziato integralmente tramite risorse proprie». Sono attualmente in vigore risorse proprie basate sui dazi doganali riscossi dagli Stati membri per conto dell'UE sulle importazioni provenienti dai Paesi terzi; sull'imposta sul valore aggiunto (IVA); su un tasso percentuale uniforme dell'RNL di ogni Stato membro; sulla quantità di rifiuti di imballaggi in plastica non riciclati. Da attenzionare il rischio di un aumento degli oneri a carico del bilancio dello Stato che deriverebbe dalla natura della quasi totalità delle nuove risorse proprie, rappresentando fonti di entrata provenienti da contribuzione nazionale.

La Commissione europea ha argomentato che il costante aumento dell'incidenza dei contributi basati sull'RNL rischia di non essere sostenibile nel lungo periodo a fronte delle crescenti esigenze di finanziamento dell'Unione e dell'incerta situazione di bilancio degli Stati membri. Nel testo si paventa (Preambolo, lettera E) che in assenza di risorse proprie aggiuntive possa rendersi necessario, per finanziare le priorità unionali e il debito *NextGenerationEU*, tagliare programmi o aumentare ulteriormente i contributi basati sull'RNL. Per scongiurare tale evenienza si prevede l'introduzione di nuove risorse proprie, e in particolare di:

- a) un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera;
- b) un prelievo sul digitale;
- c) il riesame del sistema per lo scambio delle quote di emissione (ETS), considerandone anche la possibile estensione;
- d) entrate basate su transazioni finanziarie o altrimenti collegate al settore societario.

Nel tentativo di dare attuazione alla Tabella di marcia, la Commissione ha presentato proposte su nuove risorse proprie in due riprese, nel 2021 (COM(2021) 570) e nel 2023 (COM(2023) 331, COM(2023) 332 e COM(2023) 333).

Tali proposte ipotizzano di istituire quali fonti di entrata del bilancio UE:

- 1) una quota delle entrate del sistema di scambio di quote di emissione (ETS);
- 2) il 75 per cento delle entrate di un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (CBAM);
- 3) il 15 per cento della quota di utili residui delle multinazionali riassegnati agli Stati membri dell'UE nell'ambito dell'accordo OCSE sulla redistribuzione dei diritti di imposizione (« Primo Pilastro »). Considerata la mancanza di progressi nell'attuazione dell'accordo OCSE, la proposta è stata integrata nel 2023 da una nuova risorsa propria statistica basata sugli utili aziendali (CPOR).

Di regola l'UE gestisce un bilancio in pareggio, senza possibilità di contrarre prestiti sui mercati dei capitali. Coerentemente a tale impostazione, l'articolo 5 della proposta di decisione stabilisce il divieto di contrarre prestiti « per finanziare spese operative ». Tuttavia in caso di gravi crisi o difficoltà per l'Unione o i suoi Stati membri, o di grave minaccia, l'articolo 6 propone di abilitare il Consiglio ad attivare un'assunzione straordinaria di strumenti di debito « per la concessione di prestiti agli Stati membri ». Questa potrebbe avere il solo scopo di affrontare le conseguenze della crisi e sarebbe sottoposta a procedura legislativa speciale *ex* articolo 311, paragrafo 4 del TFUE, previa approvazione del Parlamento europeo. I relativi accordi dovrebbero entrare in vigore tra il 1° gennaio 2028 e il 31 dicembre 2034 (articolo 6, paragrafo 2) purché i programmi UE non dispongano già delle risorse per affrontare « adeguatamente » le conseguenze della situazione (paragrafo 3). Si evidenzia, inoltre, che non si ipotizza di assumere prestiti per offrire agli Stati membri sovvenzioni, come accaduto nel contesto di *NextGenerationEU*. L'assunzione dei prestiti è effettuata dalla Commissione (articolo 7) per un importo di capitale compatibile con l'incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie (articolo 8) tenendo conto dell'evoluzione pluriennale prevista delle passività potenziali derivanti dalle assunzioni di prestiti da parte della Commissione (articolo 7, paragrafo 2).

In relazione ai negoziati sul QFP, il 10 novembre si è tenuto un vertice tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo che è stato convocato dalla Presidente von der Leyen, ai sensi dell'articolo 324 del TFUE, per rispondere alle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo e dal Consiglio sui piani di partenariato, specie sulla fusione in un unico fondo di coesione e PAC, sulla gestione centralizzata delle risorse da parte dei governi nazionali e sull'impianto di *governance*, considerato eccessivamente accentrato, per le funzioni di orientamento e controllo della spesa, nelle mani della Commissione.

Senza cambiare l'architettura proposta, la Presidente von der Leyen – che il 12 novembre è intervenuta in plenaria al Parlamento europeo – ha prospettato modifiche in tre ambiti:

1) visibilità della PAC, proponendo tra l'altro l'introduzione di un « obiettivo rurale » che vincolerebbe gli Stati membri a destinare almeno il 10 per cento delle risorse dei piani per interventi in aree rurali;

2) ruolo delle regioni, proponendo in particolare: un controllo regionale che assicuri il pieno coinvolgimento delle autorità regionali nella preparazione, attuazione e valutazione dei piani; un diritto esplicito delle autorità regionali di dialogare direttamente con la Commissione; una salvaguardia anche per le regioni in transizione e per quelle più sviluppate nel senso che se a queste regioni saranno assegnate risorse inferiori di oltre il 25 per cento rispetto a quelle dell'attuale QFP, lo Stato membro dovrà fornire una giustificazione basata su criteri oggettivi, tra cui l'eventuale riduzione delle disparità economiche, sociali e territoriali e i cambiamenti nella dimensione della popolazione;

3) *governance*, proponendo un processo, da codificare nell'accordo interistituzionale, che assicuri a Parlamento europeo e Consiglio un ruolo attivo, in qualità di autorità di bilancio, nel decidere le priorità e le dotazioni di bilancio per l'anno successivo.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *Dossier* europeo n. 152/DE sulle proposte della Commissione europea relative al Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2028-2034, curato dai Servizi di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare la senatrice, dopo aver constatato l'assenza di richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1689) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che, alla luce degli ulteriori approfondimenti svolti, sono revocate le dichiarazioni di inammissibilità per materia degli emendamenti 25.0.2 e 99.0.100.

Comunica inoltre che è stata presentata la riformulazione 96.0.13 (testo 2), pubblicata in allegato.

Avverte infine che è stato ritirato l'emendamento 78.20.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) illustra l'emendamento 2.20 che mira a elevare fino a 60.000 euro la soglia di applicazione dell'annunciata riduzione delle aliquote IRPEF, al fine di garantire un vero e non puramente simbolico beneficio per la classe media. Fa presente che il costo della misura sarebbe di circa 6 miliardi per il prossimo triennio.

Passa poi all'illustrazione dell'emendamento 36.0.21 che cerca di risolvere un problema interpretativo relativo alle attività di *broker*, agenti e subagenti del Sud Italia, al fine di chiarire che le agevolazioni previste dalla legge n. 178 del 2020 si applicano anche a tali soggetti, puntualmente individuati mediante il riferimento al codice europeo NACEK, classe 66.22. Sottolinea che l'approvazione dell'emendamento consentirebbe anche di risolvere l'ampio contenzioso che è originato dall'attuazione delle norme di cui viene prevista l'interpretazione autentica.

Illustra quindi l'emendamento 70.3 che prevede di triplicare l'assunzione di personale medico e infermieristico nel 2026, per una spesa totale di 1 miliardo e 430 milioni di euro nel triennio. Fa presente che, nonostante appaia evidente l'onerosità della proposta, l'intervento non sarebbe comunque sufficiente a colmare il reale fabbisogno di personale del Sistema sanitario nazionale.

Per quanto riguarda l'emendamento 72.0.1, sottolinea che si tratta di una proposta che riprende un disegno di legge presentato alla stampa insieme alle senatrici Malpezzi e Ronzulli, quindi con un sostegno trasversale, noto come proposta di « legge Bove », in riferimento al calciatore Edoardo Bove, che ha avuto un arresto cardiaco durante una partita del campionato italiano. Fa presente che in Italia, ogni anno, 65.000 persone, di cui 2.000 minori, perdono la vita per interventi non tempestivi del primo soccorso. Per affrontare questi numeri ritiene sia necessario costruire una comunità di soccorritori che possano intervenire prontamente

laddove si verifica l'evento e, a tal fine, l'emendamento prevede che la formazione di primo soccorso sia svolta obbligatoriamente nelle scuole. La proposta prevede inoltre l'applicazione di un'aliquota ridotta al 5 per cento sui defibrillatori, al fine di favorirne la diffusione. Ritiene che il costo complessivo di tali proposte, pari a 18 milioni di euro, meriti di essere sostenuto a fronte delle vite umane che possono essere salvate. Al riguardo, cita l'esempio della Danimarca, dove è stato introdotto il medesimo sistema, con un indice di sopravvivenza che è risultato triplicato.

Passa quindi all'illustrazione dell'emendamento 94.1, che riguarda la misura cosiddetta « Industria 4.0 », che prevede agevolazioni destinate ai settori produttivi per una cifra vicina ai 4 miliardi di euro, con modalità di accesso semplici e flessibili.

Illustra poi l'emendamento 106.0.58, che prevede la gratuità dei libri di testo per tutta la scuola dell'obbligo, sottolineando che si tratta di un tema su cui vi sono proposte da parte di tutte le forze politiche. Evidenzia che l'emendamento introduce un tetto massimo di spesa per studente di 300 euro per anno scolastico, per prevenire eventuali rincari e speculazioni da parte delle case editrici. Esprime l'auspicio che sia possibile lavorare ad un emendamento comune con le altre forze politiche per raggiungere l'obiettivo.

Cita di seguito altri due emendamenti che ritiene particolarmente importanti, ovvero l'emendamento 93.0.21, che prevede l'istituzione di un fondo strutturale per incentivare la stipula di assicurazioni sanitarie integrative da parte delle piccole e medie imprese, con un contributo di 100 euro per ogni dipendente, e l'emendamento 99.0.181 che, abrogando la proroga delle concessioni per la distribuzione dell'energia elettrica in scadenza nel 2030, attualmente vigente, obbliga alla tenuta delle gare per il relativo rinnovo.

Illustra infine il cosiddetto emendamento sulla tassa etica per i *sex workers*, sottolineando che, poiché si tratta di un lavoro che in Italia può essere svolto nel pieno rispetto della legalità, non è giustificabile il fatto che sia gravato da un aumento dell'imposizione fiscale, rispetto ad analoghe categorie, se non per via di valutazioni basate su un giudizio morale. Fa presente che si tratta di una misura che mira a sostenere il gettito fiscale dato che, a causa dell'attuale trattamento penalizzante, molti di questi lavoratori e lavoratrici potrebbero trasferire i loro redditi in altri Paesi.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) fa presente, in premessa, che ritiene la proposta di legge di bilancio presentata dal Governo inadeguata ad affrontare i problemi del Paese, ovvero la crisi industriale, la perdita di potere d'acquisto dei salari, le questioni sociali, le difficoltà del sistema sanitario e la transizione ecologica.

Sottolinea quindi che gli interventi necessari per affrontare tali tematiche avrebbero bisogno di ingenti risorse, ben più ampie dei 18 miliardi previsti dal Governo. Per questa ragione, gli emendamenti del proprio Gruppo si pongono in primo luogo l'obiettivo di reperire le risorse

necessarie per sostenere un piano di intervento significativo. Tali misure, dal lato delle entrate, prevedono un contributo di solidarietà da parte dei soggetti che detengono gradi ricchezze, che si applicherebbe a circa 500 mila persone, con un'aliquota dell'1,3 per cento e darebbe un'entrata di circa 26 miliardi. Altre proposte prevedono imposte applicabili alle imprese che negli ultimi anni hanno realizzato profitti particolarmente rilevanti, come quelle operanti nel settore degli armamenti e in ambito energetico. Le entrate derivanti da tali misure dovrebbero finanziare interventi volti in primo luogo ad affrontare il problema della perdita di potere d'acquisto dei salari.

Richiama poi la proposta che prevede l'istituzione di un grande fondo per il clima diretto a raccogliere le sfide poste dalla transizione ecologica.

Con riferimento al Sistema sanitario nazionale fa presente che, nonostante il Governo abbia destinato risorse al suo finanziamento, gli stanziamenti non risultano sufficienti rispetto all'effettivo fabbisogno, come dimostrano i dati presentati dall'ISTAT nel corso delle audizioni, secondo cui sempre più italiani rinunciano a curarsi. A suo avviso, la soluzione di tali problematiche non può essere cercata nelle assicurazioni private.

Sottolinea inoltre che lo stesso Governo, formato da forze politiche che avevano annunciato in campagna elettorale di voler cancellare le riforme pensionistiche introdotte dal ministro Fornero, non sta facendo nulla per evitare l'allungamento dell'età pensionabile.

Ricorda quindi la questione relativa alla stabilizzazione di personale assunto per dare attuazione al PNRR, citando in particolare il settore della giustizia, segnalando inoltre che nel pacchetto degli emendamenti presentati vi sono misure a sostegno del settore della scuola.

Dato che la propria forza politica ha un'impostazione totalmente alternativa a quella del Governo, osserva di non essere sorpreso dal fatto che negli incontri politici informali, quest'ultimo ha anticipato l'espressione di pareri contrari praticamente su tutti gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo parlamentare.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), riservandosi di intervenire sugli altri emendamenti in esito alle istruttorie in corso da parte del Governo, pone in evidenza, illustrando l'emendamento 123.2, una questione fondamentale per il proprio Gruppo parlamentare, ovvero l'eliminazione dal disegno di legge di bilancio delle disposizioni relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Fa presente che, sulla base di quanto emerso nelle audizioni, gli articoli 123 e seguenti non sono condivisi né dal sistema delle regioni né dalle autonomie locali, mentre presso la Commissione affari costituzionali è stato avviato l'esame della delega concernente l'autonomia differenziata, che sarebbe la sede più adeguata per trattare anche dei livelli essenziali delle prestazioni.

Ritiene quindi che l'anomalo e incongruo inserimento della materia dei LEP nella legge di bilancio rappresenta una lesione delle prerogative

del Parlamento, che dovrebbe affrontare tali tematiche in modo organico e sistematico. Rischiano così di essere vanificati i principi stabiliti in materia dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 192 del 2024, mentre il Ministro competente ha sottoscritto con alcune regioni delle preintese in materia di autonomia differenziata, peraltro tutte identiche, che appaiono di carattere strumentale e propagandistico.

Pur dichiarando il proprio apprezzamento per le scelte procedurali assunte, anche grazie alla Presidenza della Commissione, in ordine alle modalità d'esame delle tematiche relative agli enti territoriali, ribadisce la doverosità di un chiarimento costituzionale sull'inserimento nella manovra delle disposizioni sui LEP, a fronte della contrarietà espressa in merito dai rappresentanti delle autonomie territoriali in sede di audizioni, sottolineando che si tratta di un punto dirimente per il Partito democratico ai fini del prosieguo dei lavori.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento per l'illustrazione delle proposte emendative, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale, intendendosi illustrati tutti i restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,05.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1689**Art. 96.****96.0.13 (testo 2)**

DURNWALDER, PATTON

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 96-bis.***(Distretti del cibo)*

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 è incrementata di 1.400.000 euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028. ».

Conseguentemente all'articolo 132, comma 2, le parole: « 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 » sono sostituite dalle seguenti: « 98,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 e di 100 milioni a decorrere dall'anno 2029 ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del *welfare* integrativo

Audizione del presidente e di altri rappresentanti di INARCASSA

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente di INARCASSA, Massimo Garbari, accompagnato dal direttore generale, Alfredo Granata, dalla responsabile della funzione amministrazione e controllo, Catia Pascucci, e dal responsabile della direzione attività istituzionale, Sergio Ricci.

Massimo GARBARI, *presidente INARCASSA*, e Alfredo GRANATA, *direttore generale INARCASSA*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Mario OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) ed Elisa PIRRO (*M5S*), i deputati

Giorgio LOVECCHIO (*FI-PPE*) e Daniela DONDI (*FDI*), a cui rispondono Massimo GARBARI, *presidente INARCASSA*, e Alfredo GRANATA, *direttore generale INARCASSA*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di INARCASSA intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 4 dicembre 2025

Comitato XII
Sistema Cilento con particolare riguardo all'omicidio
del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 14,15

Audizione di Franco Roberti, già procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
D'ELIA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Sulla pubblicità dei lavori

Cecilia D'ELIA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED), con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere *on line*

(Svolgimento e conclusione)

Cecilia D'ELIA, *presidente*, avverte che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Fa presente, inoltre, che, ove si ritenesse, a richiesta sia delle audite sia della Commissione, di volere procedere alla seduta segreta, non essendo tale modalità compatibile con la videoconferenza, l'audizione dovrà essere necessariamente rinviata ad altra seduta. Introduce, quindi, l'audizione, dando il benvenuto a Gianna Maria Cappello e Maria Ranieri, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED).

Gianna Maria CAPPELLO, *presidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED)*, e Maria RANIERI,

vicepresidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED), svolgono, in videoconferenza, una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Cecilia D'ELIA, *presidente*, nonché, in videoconferenza, la deputata Luana ZANELLA (AVS).

Gianna Maria CAPPELLO, *presidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED)*, e Maria RANIERI, *vicepresidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED)*, rispondono, in videoconferenza, ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Cecilia D'ELIA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

70ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Interviene il signor Claudio Martufi, all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta agente del raggruppamento SISDE di Roma.

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, la dottoressa Laura Capraro, il dottor Giuseppe De Martino, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, l'avvocato Claudio Santini, il signor Augusto Scacco, il dottor Vincenzo Vecchio, il Vice questore aggiunto della Polizia di Stato dottor Giuseppe Paglia, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audio a circuito chiuso per la parte relativa all'audizione; ciò in quanto il signor Martufi ha chiesto, per ragioni di riservatezza, di non comparire in immagini video. Si riserva, comunque, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità.

Ricorda inoltre che l'audito risponde delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che potrà richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio e la segretazione dell'audizione o

di parte di essa, ove ritenga di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Precisa, altresì, che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Ricorda, infine, che, ai sensi dell'articolo 19, comma 8, del Regolamento interno, i Commissari e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con la Commissione sono obbligati all'osservanza del segreto e a non divulgare immagini, informazioni e documenti di cui siano venuti a conoscenza nel corso dell'attività d'inchiesta.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Claudio Martufi

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del signor Claudio Martufi, all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta agente del raggruppamento SISDE di Roma.

Su richiesta dell'audito il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 13,56 alle ore 15,45).

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 15,46.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 58

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Orario: dalle ore 16,10 alle ore 16,13

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla
diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle
misure adottate per prevenire e affrontare
l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2**

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

85ª Seduta

*Presidenza del Presidente
LISEI*

Interviene il presidente aggiunto a r. del Consiglio di Stato Goffredo Zaccardi, già capo di Gabinetto del Ministro della salute.

La seduta inizia alle ore 11,33.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web TV* della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, anche su richiesta dell'audito, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza. La Commissione, nel caso in cui deliberasse in seguito per la declassificazione, sarà chiamata ad acquisire il previo assenso dell'audito ove la secretazione sia stata disposta su richiesta dell'audito medesimo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del presidente aggiunto a r. del Consiglio di Stato Goffredo Zaccardi, già capo di Gabinetto del Ministro della salute

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

Dopo alcuni quesiti posti all'audito dal presidente LISEI (*FdI*), intervengono, per formulare domande e considerazioni, la deputata BUONGUERRIERI (*FdI*), il deputato BAGNAI (*LEGA*), la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), il deputato Alfonso COLUCCI (*M5S*), nonché nuovamente il presidente LISEI (*FdI*).

A tutti risponde il presidente ZACCARDI.

Prosegue quindi, nel formulare quesiti e considerazioni, la senatrice ZEDDA (*FdI*), alla quale risponde il presidente ZACCARDI, chiedendo di svolgere un passaggio in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 13,37 alle ore 14,47).

Intervengono poi, per porre domande all'audito, il deputato Alfonso COLUCCI (*M5S*) e la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), ai quali risponde l'AUDITO.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori della senatrice ZEDDA (*FdI*), il presidente ZACCARDI risponde agli ulteriori quesiti posti dal presidente LISEI (*FdI*) e dalla deputata BUONGUERRIERI (*FdI*).

In relazione a un quesito dell'ultima oratrice, il PRESIDENTE dispone una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 14,44.

Pone quindi quesiti il deputato Alfonso COLUCCI (*M5S*).

Dopo uno scambio di vedute fra la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) e il PRESIDENTE, quest'ultimo dispone un'ulteriore sospensione della seduta.

La seduta sospesa alle ore 14,46, riprende alle ore 15,01.

Proseguono, nel formulare quesiti e considerazioni, il deputato Alfonso COLUCCI (*M5S*), a più riprese il presidente LISEI (*FdI*), e la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), ai quali risponde il presidente ZACCARDI.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente Zaccardi per il contributo offerto ai lavori parlamentari e dichiara conclusa l'audizione.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Prendono la parola il deputato Alfonso COLUCCI (*M5S*) e la senatrice ZEDDA (*FdI*), a cui risponde il PRESIDENTE.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sul sistema bancario, finanziario e assicurativo

Giovedì 4 dicembre 2025

Plenaria

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZANETTIN

Interviene Fabrizio Testa, Amministratore delegato e Direttore generale di Borsa italiana, accompagnato dal dottor Ciro Pietroluongo, General Manager – MTS S.p.A. e dalla dottoressa Maria Sciascia, Senior Manager, Equity Admission Listing Italy, Italy Regulation.

La seduta inizia alle ore 11,05.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna saranno redatti il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web-tv*.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE informa che l'audizione di Gianni Franco Papa, Amministratore delegato di BPER, è stata fissata al 5 marzo 2026.

Comunica, altresì, che i Commissari liquidatori della Banca Popolare di Vicenza, hanno trasmesso una documentazione integrativa, con regime riservato, che può essere consultata presso l'archivio della Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Fabrizio Testa, Amministratore delegato e Direttore generale di Borsa italiana

Il PRESIDENTE introduce l'odierna audizione dell'Amministratore delegato, Fabrizio Testa.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la segretazione della seduta, o di parte di essa, qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate. Dà quindi la parola all'audito.

L'Amministratore TESTA svolge un intervento sui temi di competenza della Commissione.

Intervengono, per porre quesiti all'audito, il PRESIDENTE e i senatori TAJANI (*PD-IDP*), MENNUNI (*FdI*) e MELCHIORRE (*FdI*).

L'Amministratore TESTA replica ai quesiti posti.

Previo concorde avviso della Commissione, il PRESIDENTE dispone la sospensione della pubblicità dei lavori, avvertendo che proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 12,23 alle ore 12,32).

Il PRESIDENTE ringrazia quindi l'audito e dichiara conclusa l'audizione odierna.

La seduta termina alle ore 12,35.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 532 di mercoledì 3 dicembre 2025, seduta n. 413 della Commissione affari costituzionali (1^a), sono apportate le seguenti modificazioni:

– alla 37^a riga di pagina 10, sostituire le parole: « concorda con l’abbinamento e con l’audizione dell’Unione delle Comunità ebraiche », con le seguenti: « non ha obiezioni né sull’abbinamento né sull’audizione dell’Unione delle Comunità ebraiche, ma ritiene che ogni determinazione sul prosieguo della trattazione dei disegni di legge debba essere assunta dopo la sessione di bilancio, senza escludere la necessità di ulteriori audizioni. »;

– alla 16^a riga di pagina 13, dopo le parole: « dichiarazione di voto, », inserire le seguenti: « verificata la presenza del prescritto numero legale, ».